

parlare intorno a questo disegno di legge. Mi consentiranno quindi gli onorevoli colleghi qualche momento, per esporre le ragioni per le quali ho dato voti favorevoli circa le principali questioni risolte negli articoli precedenti, per le quali in massima sono favorevole al disegno di legge, e per le quali, salvo alcune osservazioni, come quelle che sto per esporre, voterò anche gli altri articoli.

Dichiaro subito che non sono entusiasta di questo disegno di legge, perchè avrei consentito nell'opinione di altri colleghi, che hanno così bene svolto le loro idee in questa Camera, intorno alla istituzione di una Banca Unica per azioni. Io credo che se si fosse riusciti a quell'ideale, sarebbe stato assai meglio, perchè l'avere un Istituto completamente sano con capitali nuovi e integri, con circolazione corretta, indipendente da tutti gli errori del passato, avrebbe costituito una forza di incalcolabile valore pel credito del paese, specialmente in questi momenti, nei quali la questione monetaria è così grave in tutto il mondo.

Ma se quello era un ideale, a cui avrei aspirato, mi sono pur reso conto delle enormi difficoltà che si sarebbero incontrate per la liquidazione degli Istituti esistenti. Sarebbe stata una specie di liquidazione degli azionisti, dei debitori e dei creditori delle Banche, e si può dire di quasi tutto il paese, perchè le nostre Banche di emissione racchiudono in sé stesse quasi tutta la vita economica nazionale. Prima di proclamare la liquidazione di Istituti che pure vivevano di una vita più o meno attiva, ed avevano credito nel paese ed all'estero, tutti converranno che bisognava andare molto cauti.

E qui mi piace confutare una opinione messa innanzi dall'onorevole Vacchelli nel suo importante discorso.

Egli diceva: con questa legge, non fate che arrecare beneficio agli azionisti della Banca Nazionale; tanto ciò è vero che dopo che questo disegno di legge è stato presentato, le azioni di quell'Istituto sono rialzate di trecento lire.

Ora questo è un errore di fatto. Le azioni della Banca Nazionale son rimaste al prezzo che avevano quando fu presentato il disegno di legge, se pure non sono diminuite di qualche punto. E son d'avviso che qualunque provvedimento di proroga fosse stato presentato, le azioni avrebbero conservata la stessa

posizione. Il *plusvalore* sul capitale versato, rappresenta, secondo me, niente altro che il credito di cui gode ancora quell'Istituto, malgrado le perdite incontrate.

Ed è appunto l'esistenza di questo credito che mi persuase che sarebbe stato errore il voler liquidare sia la Banca Nazionale, sia gli altri Istituti.

La fusione con le Banche toscane non è una liquidazione: anzi è un approfittare del valore che hanno questi Istituti, per attuare il concetto, che si può discutere, e fu discusso, della fusione di tutti insieme in un unico Istituto per azioni.

Gli stabilimenti di credito sono come le fabbriche, gli opifici. Fino a che la manifattura è in esercizio, essa ha un valore e rappresenta una attività. Chiudetela, ed essa non servirà più a nulla. Così, ponete una banca in liquidazione, e liquiderete non solo le sue attività e passività ma anche il valore economico, il credito che essa rappresenta.

Un'altra ragione, per la quale credo che si debba votare la legge, è che bisogna, a mio avviso, porre termine alla presente situazione di cose, poichè all'estero si osserva e si dice che l'Italia non sa togliersi dalle difficoltà, che non ha il coraggio di uscirne altro che con proroghe, e nel dubbio che le cose possano rimanere nello stato precario in cui si trovano, il nostro credito viene depresso dai nostri nemici. Se non si uscisse dalla presente situazione, si correrebbe grave rischio di cadere sconfitti nella terribile lotta che si combatte per la circolazione monetaria.

Credo che le mie impressioni e lo stato dell'animo mio segnino il *diapason* delle disposizioni dell'Assemblea e della maggioranza. È una maggioranza che vota la legge come un *pis aller*, in mancanza di meglio. e di ciò abbiamo potuto persuaderci nel corso della discussione.

Ma, se in massima sono favorevole al disegno di legge, credo che, pur non facendo opera perfetta, la si debba in alcuni punti assolutamente migliorare. A mio avviso, ripeto, bisogna salvare alcuni caposaldi, che sono necessari per avere una buona circolazione. Fra questi, pare a me vi sia quello di proibire assolutamente i conti correnti fruttiferi agli Istituti di emissione. Mi rincresce di essere in ciò, di opinione diversa da quella dell'onorevole Sonnino: ma io credo che l'Istituto di emissione non debba attirare capitali